

# RIVISTA LITURGICA

TRIMESTRALE PER LA FORMAZIONE LITURGICA  
*fondata nel 1914 dall'abbazia benedettina di Finalpia*

αϠω

Quinta serie  
anno CVII  
fascicolo 2  
aprile-giugno 2020

## La terza edizione italiana del Messale Romano

Monastero  
S. Giustina



Comunità  
di Camaldoli



# RIVISTA LITURGICA

anno CVII ♦ quinta serie ♦ n.2 ♦ aprile-giugno 2020

ISSN 0035-6956

**Abbazia S. Giustina**  
35123 Padova

**Edizioni Camaldoli**  
Loc. Camaldoli, 14  
52014 Camaldoli (AR)

**Abbazia S. Maria**  
17024 Finalpia (SV)

**DIRETTORE:** Gianni Cavagnoli

Via Fatebenefratelli 2/A – 26100 Cremona (CR) – direttore@rivistaliturgica.it

**REDATTORE:** Matteo Ferrari OSB Cam (Rappresentante delle Edizioni Camaldoli)

redattore@rivistaliturgica.it

**VICEREDATTORE:** Elena Massimi

elena.massimi.75@gmail.com

**CONSIGLIO DI DIREZIONE:**

Giorgio Bonaccorso (Rappresentante del Monastero di S. Giustina); Luigi Girardi;  
Elena Massimi

**CONSIGLIO DI REDAZIONE:**

Morena Baldacci; Goffredo Boselli; Christian Gabrieli; Andrea Grillo; Francesco Pieri;  
Roberto Tagliaferri; Paolo Tomatis; Valeria Trapani; Norberto Valli

**UFFICIO ABBONAMENTI:**

«Edizioni Camaldoli» ♦ Loc. Camaldoli, 14 ♦ 52014 Camaldoli (AR) ♦  
tel. +39 0575 556013 (dal lunedì al venerdì: 8, 30 – 12, 30 e 14, 30 – 18, 30) ♦  
fax +39 0575 556001 ♦ e-mail: rivistaliturgica@camaldoli.it – edizioni@camaldoli.it

## **ABBONAMENTO A «RIVISTA LITURGICA» ANNO 2019**

Italia (4 volumi) € 60,00 ♦ Un volume (anche arretrato) € 20,00

Esteri (4 volumi) € 80,00 ♦ Un volume (anche arretrato) € 20,00

Per richiedere i singoli fascicoli contattare l'ufficio abbonamenti

– CCP n°1029162243

Intestazione: Casa Gen. Congr. Eremiti Camaldolesi – Rivista Liturgica

– Bonifico bancario: IT 63 X 07601 14100 001029162243 (Banco Posta)  
codice BIC SWIFT: BPPIITRRXXX

– è possibile effettuare pagamento con CARTA DI CREDITO dal sito [www.rivistaliturgica.it](http://www.rivistaliturgica.it)

Direttore responsabile: Osvaldo Forlani OSB Cam

Autorizzazione del Tribunale di Savona n. 125 del 6/7/1956

Poste Italiane Spa Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1 – CN/RN

Stampa Pazzini Stampatore Editore

via Statale Marecchia, 67 – 47827 Villa Verucchio – Rimini

Tel. +39 0541 670 132 – Fax +39 0541 670 174 – pazzini@pazzineditore.it

**[www.rivistaliturgica.it](http://www.rivistaliturgica.it)**



Editoriale	pp. 5-6
<b>STUDI</b>	
MAURIZIO BARBA La nuova edizione italiana del Messale Romano	pp. 7-63
DARIO VITALI Il Messale Romano: fonte dell'identità ecclesiale	pp. 65-82
FABIO TRUDU Il Messale Romano: fonte del vero spirito cristiano	pp. 83-95
LORIS DELLA PIETRA <i>L'ars celebrandi</i> e il Messale Romano. Una sfida a partire dalla terza edizione italiana	pp. 97-112
LUIGI GIRARDI Messale Romano ed eucaristia domenicale	pp. 113-124
WALTER RUSPI Il Messale Romano: fonte di catechesi mistagogica	pp. 125-139
<b>NOTE</b>	
ANGELO LAMERI Le novità nell' <i>Ordo Missae</i>	pp. 141-151
ELENA MASSIMI Le melodie	pp. 153-167
PAOLO TOMATIS L'iconografia	pp. 169-177
MATTEO FERRARI Le <i>Orationes super populum</i> per il tempo di Quaresima	pp. 179-188
VALERIA TRAPANI I prefazi	pp. 189-199
VALENTINO BULGARELLI "Santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito". Riflessioni sul simbolismo della rugiada a partire dalla Scrittura	pp. 201-205
<b>CONTRIBUTI</b>	
CLAUDIO UBALDO CORTONI Il contributo di Cipriano Vagaggini alla redazione delle preghiere eucaristiche postconciliari maggiori	pp. 223-285



Dopo un lungo periodo di gestazione, viene alla luce la terza edizione italiana del Messale Romano. Ha richiesto un lungo lavoro, molto articolato e complesso per diverse ragioni. Tante persone sono state coinvolte e diversi passaggi istituzionali sono stati compiuti. Per tutto ciò, occorre essere anzitutto grati ai Vescovi della Conferenza Episcopale Italiana e a tutti gli organismi che sono stati attivati per portare a termine questo lavoro, *in primis* l'Ufficio Liturgico Nazionale, nonché a tutti i collaboratori che sono stati coinvolti.

Propriamente non si tratta di un “nuovo” Messale, ma di una nuova “traduzione” del Messale Romano che è stato riformato «a norma dei Decreti del concilio Ecumenico Vaticano II». Si sa che la traduzione nelle lingue vive è richiesta e prende le mosse dalla promulgazione di una *editio typica* latina. Anche in questo caso è avvenuto così. La tradizione ecclesiale del Rito romano passa attraverso una edizione latina che è dichiarata *typica* e che viene promulgata per tutte le Chiese di Rito romano. Essa costituisce il riferimento unico per le traduzioni nelle lingue vive. Tuttavia appare evidente ormai un nuovo aspetto di questa “tradizione” ecclesiale. Se certamente il punto di riferimento fondamentale è l'edizione latina del Messale, non si può non tener conto anche delle precedenti versioni in lingua viva dello stesso libro liturgico. La prima edizione italiana è stata promulgata dalla CEI nel 1973 e la seconda nel 1983: ormai da quasi cinquant'anni vi è una “tradizione italiana” per il Messale di rito romano. Ci sono generazioni di presbiteri e di fedeli che hanno imparato a celebrare l'eucaristia attraverso il linguaggio liturgico in idioma italiano che si è cercato di forgiare in questi decenni. Di tutto questo, la nuova traduzione del Messale Romano ha dovuto tener conto, sia confermando alcune scelte ben recepite e ormai acquisite, sia correggendo e affinando ciò che è passibile di miglioramento, sia introducendo adattamenti e aggiunte di nuovi elementi che l'esperienza celebrativa suggerisce come necessari. In tutto ciò non viene “superato” il riferimento all'*editio typica* latina; al contrario, esso assume ancor di più la funzione di mantenere «la sostanziale unità del rito romano», nel momento stesso in cui lascia posto «alle legittime diversità e ai legittimi adattamenti» (SC 38) dei

popoli e delle culture in cui si radica. In questo delicato processo di traduzione, si intravede un modo particolare in cui si attua ancora il principio conciliare che si propone di «conservare la sana tradizione e aprire nondimeno la via ad un legittimo progresso» (SC 23).

Naturalmente tutto questo lavoro ecclesiale non si ferma alla promulgazione del libro liturgico, ma mira attraverso di esso alla promozione della vita eucaristica delle nostre comunità. Su questo piano emerge tutto il valore pastorale che dal Messale Romano può sprigionarsi grazie ad una attenta opera di formazione che ne favorisca una ricezione degna e matura. Il percorso che porta dal “libro” alla “celebrazione” porta con sé le variabili del vissuto di fede e richiede un’attenzione specifica al modo di celebrare, affinché dall’eucaristia celebrata scaturisca il senso della vita cristiana.

All’appuntamento con la nuova traduzione del Messale Romano non poteva mancare *Rivista Liturgica*, la quale ha sempre accompagnato l’uscita dei libri liturgici con studi ampi e accurati. Anche in questo caso, viene offerto un fascicolo di approfondimento teologico, liturgico e pastorale, organizzato sostanzialmente attorno a due prospettive. Dopo una presentazione generale della nuova versione italiana del Messale Romano, vengono proposti alcuni studi che accostano in termini complessivi il libro liturgico, mostrando come la sua pratica celebrativa manifesti la “forma” della Chiesa e come possa costituire una “fonte” di ispirazione per il suo rinnovamento pastorale. Un secondo gruppo di studi approfondisce le novità fondamentali che si trovano nella terza edizione del Messale e che riguardano sia la parte rituale ed eucologica, sia i diversi linguaggi non verbali di cui il libro tiene conto (il linguaggio musicale e quello iconografico). In chiusura del fascicolo, si aggiunge uno studio che sposta l’interesse su un piano storico, ricostruendo con meticolosità il contributo offerto da Cipriano Vagaggini alla redazione delle preghiere eucaristiche postconciliari maggiori.

Ci si augura che questo corposo fascicolo della Rivista possa contribuire non solo all’approfondimento riflessivo della nuova edizione italiana del Messale Romano, ma anche alla sua più ampia e fruttuosa ricezione nelle nostre Chiese. Del resto, la riflessione liturgica, anche quella condotta con le categorie più elaborate, non dimentica che sempre deve partire dal vissuto rituale e celebrativo della fede e ad esso sempre deve ritornare.

La Redazione

*Finito di stampare  
nel mese di Agosto 2020  
a Verucchio (fraz. Villa Verucchio)  
presso Pazzini Stampatore Editore*